

CCBE *Info*

La newsletter degli Avvocati Europei

EDIZIONE:

Giugno – settembre 2020

#88



SPECIALE FOCUS: *60° anniversario del CCBE*

CONTENUTI

SPECIALE FOCUS:
60° anniversario del CCBE

2

CCBE IN AZIONE

15

NOTIZIE DALL'EUROPA

23

ATTIVITÀ DEGLI ORDINI
NAZIONALI

26

EVENTI FUTURE

31

Dichiarazione del Presidente



I CCBE è nato 60 anni fa, nel settembre 1960. Inizialmente creato come comitato: «il Comitato consultivo degli avvocati e delle associazioni nazionali dei sei Stati della CEE», durante i suoi primi anni di vita il CCBE è cresciuto all'interno dell'Union Internationale des Avocats (UIA).

Il primo passo verso l'indipendenza dalla sua organizzazione madre fu la nomina di un Presidente e l'adozione di un «règlement organique» nel 1966. Da allora il suo nome è cambiato, ma l'acronimo «CCBE» è rimasto.

Dalla originaria rappresentanza degli Ordini forensi e delle associazioni nazionali di sei Stati membri della CEE, il CCBE rappresenta oggi gli Ordini forensi di 45 Paesi europei che riuniscono oltre un milione di avvocati europei.

Il CCBE può essere orgoglioso dei suoi risultati. Per citarne alcuni: il Codice di Condotta del CCBE, la Carta dei Principi Fondamentali della Professione Legale Europea del CCBE, la partecipazione ai lavori che hanno portato alla Direttiva 98/5/CE sulla libertà di stabilimento degli avvocati, la Carta d'Identità del CCBE, gli interventi del CCBE nei principali casi giudiziari a livello europeo, la pubblicazione di guide pratiche per gli avvocati che agiscono davanti ai tribunali dell'UE e alla Corte Europea dei Diritti Umani, il CCBE Human Rights Award, la creazione di una Giornata Europea degli Avvocati, il lancio dell'iniziativa «European Lawyers' Day» a Lesbo (in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati tedeschi) e, naturalmente, la regolare pubblicazione di position paper, raccomandazioni, linee guida, dichiarazioni su questioni importanti per la giustizia e la professione legale.

Nel corso degli anni, il CCBE è diventato la voce riconosciuta della professione legale europea e ha sviluppato una stretta collaborazione con le istituzioni e le agenzie dell'UE (come l'Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali), i tribunali dell'UE, la Corte EDU, il Consiglio d'Europa e altre organizzazioni internazionali ed europee di avvocati.

Oggi, molte sfide sono all'orizzonte, come la continuità della giustizia in tempi di pandemia, le minacce allo Stato di diritto, le violazioni dei diritti umani, gli attacchi agli avvocati in tutto il mondo, l'impatto degli sviluppi tecnologici, la digitalizzazione della giustizia, l'impatto della globalizzazione e della liberalizzazione dei mercati, ecc.

Gli avvocati svolgono un ruolo cruciale per l'accesso alla giustizia e la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, in particolare i diritti della difesa e le garanzie di un processo equo. La professione legale è una pietra miliare dello Stato di diritto.

Più che mai, il CCBE continuerà a far sentire la voce degli avvocati europei in questi tempi difficili.

Lunga vita al CCBE!

I Past Presidents del CCBE 2010-2019

2019 – José de Freitas
Portogallo

Conto le 60 candeline della torta di compleanno del CCBE e cerco di dedicare ognuna di esse a una realizzazione, a un evento o a un nome tra i tanti con cui è scritta la storia dei 60 anni di esistenza del CCBE. Un esercizio che sembrava facile, ma che si è rivelato di grandissima difficoltà a causa di tante realizzazioni, eventi e nomi da commemorare in questa data che le candele, molte a prima vista, si esauriscono al soffio dei primi ricordi.

Mi è venuta in mente una valanga di candidati per le prime candele, a cominciare dai grandi successi nella creazione e nello sviluppo di una professione legale europea, la libertà di circolazione e di stabilimento, il consolidamento e la codificazione dei valori fondamentali della professione legale, l'affermazione dell'indipendenza e della dignità degli avvocati, la resistenza alla liberalizzazione dei servizi legali, la richiesta di un ordine etico per il mondo legale digitale inquadrato dall'integrità e dall'imparzialità e dal rispetto degli obblighi di non divulgazione, la difesa vigile dello Stato di diritto e dei diritti umani, gli interventi a sostegno dell'indipendenza della magistratura, l'aiuto ai rifugiati e molti eventi, molti nomi che brillano sulla linea della storia del CCBE.

Tante conquiste, per così poche candele!

Un vento di brutti ricordi legati al degrado dello Stato di diritto come risultato di regimi politici autoritari e populistici che non rispettano i valori fondamentali della professione legale e dei diritti umani e controllano l'amministrazione della giustizia e minacciano, perseguitano, imprigionano e uccidono la voce indipendente e di protesta degli avvocati, ha sorvolato e fatto ondeggiare le fiamme delle candele, quasi a farle spegnere.

Tuttavia, i valori fondamentali della professione legale si sono affrettati a proteggere le candele e le fiamme hanno ripreso il loro splendore.

Mi sono poi reso conto che sarebbe stato meglio dedicare le 60 candeline a questa forza di soccorso in allerta permanente, che ha come suoi massimi interpreti avvocati che soffrono il disagio di non piegarsi in difesa dello Stato di diritto e che difendono fermamente i diritti umani e con un alto costo personale

Ho quindi deciso di dedicare una candela a ciascuno degli avvocati assassinati solo per aver agito da avvocato.

Tragicamente, rimangono poche, pochissime candele...



Il 2018 è stato un anno di intense trattative politiche Brexit tra l'Unione europea e il Regno Unito sui termini di uscita e sulla forma delle loro future relazioni reciproche. In relazione ai negoziati di Brexit sono emerse nuove sfide per la tutela dei diritti dei cittadini e degli imprenditori, compresi gli avvocati. In qualità di presidente, mi sono impegnato al massimo per promuovere le soluzioni più ragionevoli, sia per mantenere gli avvocati britannici come parte integrante della professione legale in Europa, sia per esprimere la necessità di condizioni reciprocamente più favorevoli per i cittadini e le imprese dell'Unione europea e del Regno Unito e per le imprese del continente e dell'oltremarica. Alcune salvaguardie essenziali relative ai diritti dei cittadini, così come il riconoscimento dei titoli professionali degli avvocati e la libera prestazione di servizi legali sono stati raggiunti, ma risultati più ambiziosi devono ancora essere risolti nel futuro accordo di libero scambio.

Purtroppo, il 2018 è stato dirimpante anche dal punto di vista dello Stato di diritto. La Commissione UE ha avviato procedure di infrazione contro l'Ungheria e la Polonia per le minacce allo Stato di diritto. Il CCBE ha monitorato e seguirà da vicino l'impatto potenziale degli inconvenienti sullo Stato di diritto non solo in questi Stati membri dell'UE, ma in qualsiasi parte dell'UE, poiché è molto preoccupato per qualsiasi potenziale erosione dei valori democratici e umanitari che potrebbe avere effetti negativi sui diritti dei cittadini, sull'indipendenza della magistratura e degli avvocati e sulla libertà di esercitare la professione di avvocato, compresa l'autonomia regolamentare degli Ordini.

Inoltre, a questo proposito mi ha fatto molto piacere che **nel gennaio 2018 l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa abbia confermato la necessità di una Convenzione europea sulla professione di avvocato** e abbia raccomandato questo progetto al Comitato dei Ministri. Sembra che questo progetto prosegua in maniera promettente con uno studio di fattibilità e tutti noi auspichiamo che si concluda con successo. Il CCBE è stato molto attivo nel promuovere la Convenzione e ho avuto una sensazione positiva a Strasburgo mentre il CCBE organizzava la sua audizione pubblica sulla situazione degli avvocati perseguitati e in pericolo, che apparentemente ha influenzato il risultato positivo del voto dell'Assemblea.

2017 – Ruthven Gemmell
Regno Unito

Nel 2017 ho avuto la fortuna di succedere a Michel Benichou, che è stato un presidente ispiratore e la cui passione per i diritti fondamentali ha tra l'altro contribuito al lancio, con il DAV, dell'organizzazione European Lawyers in Lesbos (ELIL).

Nel 2017 insieme ad una delegazione abbiamo visitato Atene per stabilire un nuovo accordo con il governo greco e la professione legale e poi abbiamo visitato l'isola di Lesbo per osservare direttamente come veniva fornita l'assistenza ai richiedenti asilo, per incontrare l'ordine degli avvocati locali, che hanno agito per i richiedenti dopo i primi consigli dell'ELIL, e per osservare le condizioni in cui venivano temporaneamente ospitati e «trattati». Questa iniziativa, nella quale sono ancora coinvolto come membro del Board Consiglio di amministrazione in rappresentanza del CCBE, prosegue circa tre anni dopo e va sempre più rafforzandosi.

Il 2017 ha visto anche il considerevole rafforzamento dei legami con l'Associazione Internazionale dei Giovani Avvocati (AIJA), che si è unita per la prima volta all'incontro di alto livello con l'UIA, l'IBA, l'ABA e il CCBE e con il mio alto coinvolgimento con l'AIJA e i suoi rappresentanti, soprattutto in occasione della loro conferenza di quell'anno in Giappone. Questo ha ampliato il nostro contatto con un organismo internazionale rappresentativo del futuro della professione legale che, nel 2017 è stato associato alla pubblicazione di un eBook su «Innovazione e futuro della professione legale in Europa».

Per tutto il 2017 il Consiglio ha continuato a lavorare per i principi fondamentali del CCBE, ma guardando indietro ai molti successi del Consiglio nel corso di molti anni, penso che il progetto ELIL sia stato, per me, un evento molto memorabile in quanto ha coinvolto il lavoro attivo del Consiglio stesso, insieme ad altri, nel fornire, direttamente, una soluzione molto pratica ad un problema che ha affrontato, in modo abbastanza manifesto, i principi fondamentali, gli scopi e gli obiettivi del CCBE.



365 giorni di Presidenza del Consiglio degli Ordini forensi d'Europa sono un periodo di tempo particolarmente breve per cercare di riformare l'istituzione e realizzare alcuni dei progetti immaginati.

Il 2016 è stato segnato dal voto a favore di Brexit. È stato uno shock per tutta l'Unione europea e in particolare per il Consiglio degli Ordini forensi d'Europa. Gli avvocati europei hanno immediatamente assicurato agli avvocati britannici la loro confraternita.

Il 2016 è stato anche il punto più alto in termini di immigrazione nell'Unione europea.

Per assumere il nostro ruolo di avvocati e quindi di consulenti legali, il DAV e il Consiglio degli Ordini forensi europei hanno unito le loro forze per creare l'operazione «European Lawyers in Lesvos» (ELIL).

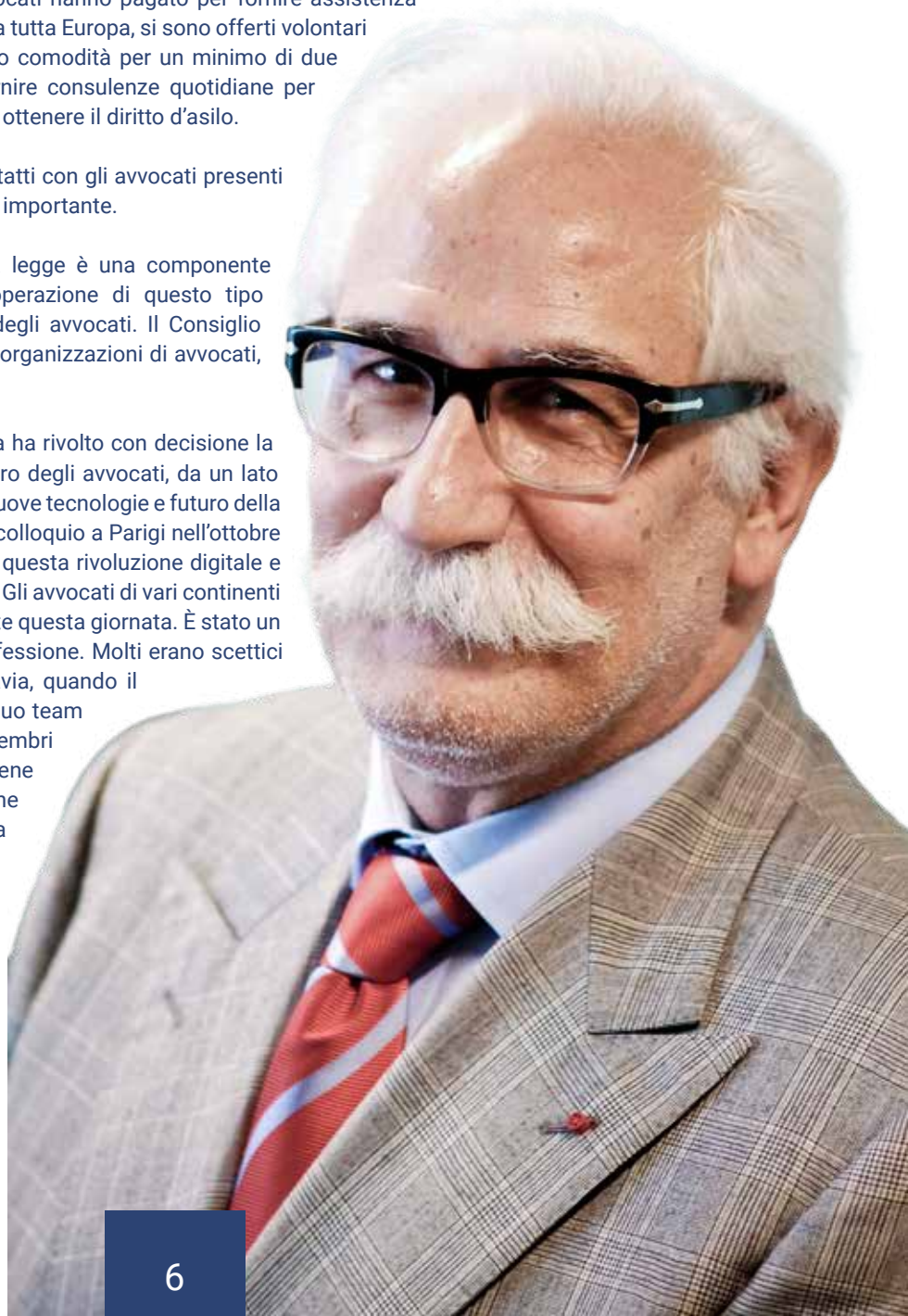
Si è trattato di un successo immediato, in quanto grandi somme di denaro sono state donate da alcuni Ordini forensi per finanziare questa iniziativa umanitaria senza l'aiuto degli Stati o delle istituzioni europee. Gli avvocati hanno pagato per fornire assistenza legale ai migranti. Molti avvocati, provenienti da tutta Europa, si sono offerti volontari lasciando le loro famiglie, i loro uffici e le loro comodità per un minimo di due settimane per andare a vivere a Lesbo e fornire consulenze quotidiane per aiutare i migranti a fondare le loro pratiche per ottenere il diritto d'asilo.

Nel 2017 ho visitato il campo di Lesbo e i contatti con gli avvocati presenti sono stati per me un momento commovente e importante.

Questa operazione in corso dimostra che la legge è una componente essenziale dell'aiuto umanitario. Nessuna operazione di questo tipo dovrebbe esistere senza la presenza attiva degli avvocati. Il Consiglio degli Ordini forensi d'Europa, insieme ad altre organizzazioni di avvocati, potrebbe portare avanti questa idea.

Infine, il Consiglio degli Ordini forensi d'Europa ha rivolto con decisione la sua attenzione alle nuove tecnologie e al futuro degli avvocati, da un lato all'interno dei comitati dedicati a questi temi (nuove tecnologie e futuro della professione) ma soprattutto organizzando un colloquio a Parigi nell'ottobre 2016 per affrontare tutte le questioni legate a questa rivoluzione digitale e al modo in cui gli avvocati possono affrontarla. Gli avvocati di vari continenti erano presenti e hanno lavorato insieme durante questa giornata. È stato un conforto vedere la modernità della nostra professione. Molti erano scettici sul successo di una simile conferenza. Tuttavia, quando il Consiglio degli Ordini forensi d'Europa con il suo team di personale permanente qualificato, esperti, membri del comitato e membri della presidenza viene mobilitato, il successo è assicurato. L'e-book che è stato prodotto da questo evento dimostra la qualità degli interventi e dei dibattiti.

Il Consiglio degli Ordini degli avvocati europei è quindi in buona forma. Sessanta è sicuramente un'età di tutto rispetto, ma ciò non toglie nulla al suo dinamismo, alla sua disponibilità a servire gli avvocati e alla sua visione futuristica della nostra professione. Così, come diceva Jean-Jaurès, un politico francese: «Non dobbiamo avere rimpianti per il passato, nessun rimorso per il presente, e una fiducia incrollabile nel futuro».



Nella mia Presidenza mi sono concentrata su come aumentare - con varie opportunità di intervento - la visibilità del CCBE, delle sue attività e dei suoi risultati tra gli avvocati e le organizzazioni di avvocati. Con lo stesso obiettivo, ho avviato una traduzione della newsletter del CCBE in diverse lingue nazionali, in particolare nelle lingue degli Stati membri che hanno aderito all'UE in quest'ultima fase, nonché in quelle dei nostri membri associati e osservatori.

Per aiutare i nuovi membri ad accelerare la loro partecipazione attiva alle nostre attività, ho proposto «Accordi di gemellaggio» tra i membri più esperti e i nuovi arrivati.

Alla presenza del presidente Lech Wałęsa - creatore di «Solidarietà», è stato firmato l'accordo di gemellaggio tra l'Ordine degli avvocati georgiani e il Consiglio nazionale degli avvocati polacchi in occasione della sessione plenaria di Danzica del 27-30 maggio 2015, che si è svolta nella cosiddetta Sala BHP - un simbolo di lotta contro il comunismo, dove è iniziata la strada non violenta della Polonia verso la vera libertà e l'indipendenza.



Gli ultimi mesi della mia presidenza sono stati segnati da una tragedia che si è verificata a Parigi e a Bruxelles - attentati terroristici, e uno di questi è avvenuto molto vicino alla sede del CCBE. La maggioranza delle delegazioni del CCBE ha appoggiato la presidenza del CCBE nell'annullare il Comitato permanente che si sarebbe dovuto tenere a Mons. In questo contesto, ho davvero ammirato la posizione espressa dai colleghi francese e belga di schierarsi contro la violenza e gli attacchi e di incontrarsi a Mons nonostante il potenziale pericolo.

Un elemento molto luminoso del mio mandato è stato il Comitato permanente a Londra nel febbraio 2015 - in qualità di presidente della nostra prestigiosa organizzazione sono stata invitata a un ricevimento a Buckingham Palace e ho avuto un grande piacere di parlare con la regina Elisabetta II, che ha espresso un gentile interesse per le nostre attività.

Sono davvero orgogliosa di essere la terza donna che ha presieduto il CCBE, dove ho incontrato molte persone meravigliose e con molte delle quali ho costruito rapporti molto amichevoli e sono rimasta in contatto fino ad oggi.

Ho avuto l'onore di essere Presidente del CCBE.

Ho avuto il privilegio di lavorare con persone così fantastiche delle delegazioni e del personale del CCBE, trattando e considerando sempre ognuno di loro come se fosse davvero la parte più essenziale del CCBE, ed è stato proprio così.

Ho firmato l'atto di acquisto della nostra bellissima sede in Rue Joseph II a Bruxelles.

Ho dato vita alla nostra European Lawyers 'Foundation, strumento fondamentale per permettere ai membri del CCBE di godere dei Progetti dell'UE, senza coinvolgere direttamente lo staff del CCBE, già in quel periodo estremamente impegnato, come lo è ancora oggi.

È stato un piacere per me inaugurare la tradizione della Giornata europea degli Avvocati.

Durante la mia Presidenza, ho cercato di dare alle nostre Sessioni Plenarie e alle Commissioni Permanenti un tocco di formalità e cerimonia, per sottolineare meglio l'importanza del ruolo che hanno le riunioni del CCBE: in modo che all'inizio sia suonato l'inno europeo, e che la bandiera del CCBE sia esposta al tavolo della presidenza.

Ho sempre cercato di rispettare scrupolosamente i tempi degli incontri che ho presieduto: per ricordare a tutti di non dedicare troppo tempo a coffee break e pranzi, ho regalato al CCBE come mio dono personale una campana abbastanza sonora.

Credo che i Past Presidents del CCBE (me escluso, ovviamente) siano un valore da preservare e riconoscere: così ho organizzato, in occasione delle Sessioni Plenarie, un pranzo con loro.

Durante la Presidenza del mio successore, Maria Ślązak, ho avuto l'opportunità di incontrare Lech Wałęsa: è stato un momento commovente, speciale, che mi ha segnato per sempre.

È difficile descrivere l'emozione di incontrare una persona così importante che, insieme a Papa Giovanni Paolo II (che ho avuto la fortuna di incontrare e salutare anche personalmente nel 1979), ha avuto l'incredibile merito di aver avviato lo scioglimento del comunismo.



Il 2013 ha portato ad oggi una delle nostre sfide più significative. La continua imposizione di misure di austerità da parte dei governi, delle autorità dell'UE e in particolare della «troika», volte a scongiurare la crisi economica, ha influito direttamente sul diritto dei cittadini all'accesso alla giustizia, sull'indipendenza della magistratura e sull'indipendenza e l'autorità di regolamentazione degli avvocati in tutta Europa.

Insieme ai miei colleghi della Presidenza, Aldo Bulgareli, Maria Ślęzak e Michel Benichou, abbiamo rafforzato i legami esistenti e ne abbiamo stabiliti di nuovi con le istituzioni dell'UE, in particolare con la Vicepresidente e Commissaria per la Giustizia Viviane Reding e il Commissario per il Mercato Interno Barnier, che hanno entrambi riconosciuto il ruolo del CCBE e l'indipendenza degli avvocati. Ho rappresentato il CCBE e ho parlato di 'Indipendenza della giustizia' alla conferenza Assises de la Justice organizzata dalla Direzione Generale della Giustizia. Inoltre, molti delegati del CCBE sono intervenuti ad una conferenza sul diritto organizzata dalla Direzione Generale del Mercato Interno, dove il Commissario Barnier ha elogiato il «Regolamento» e la direttiva stabilimento.

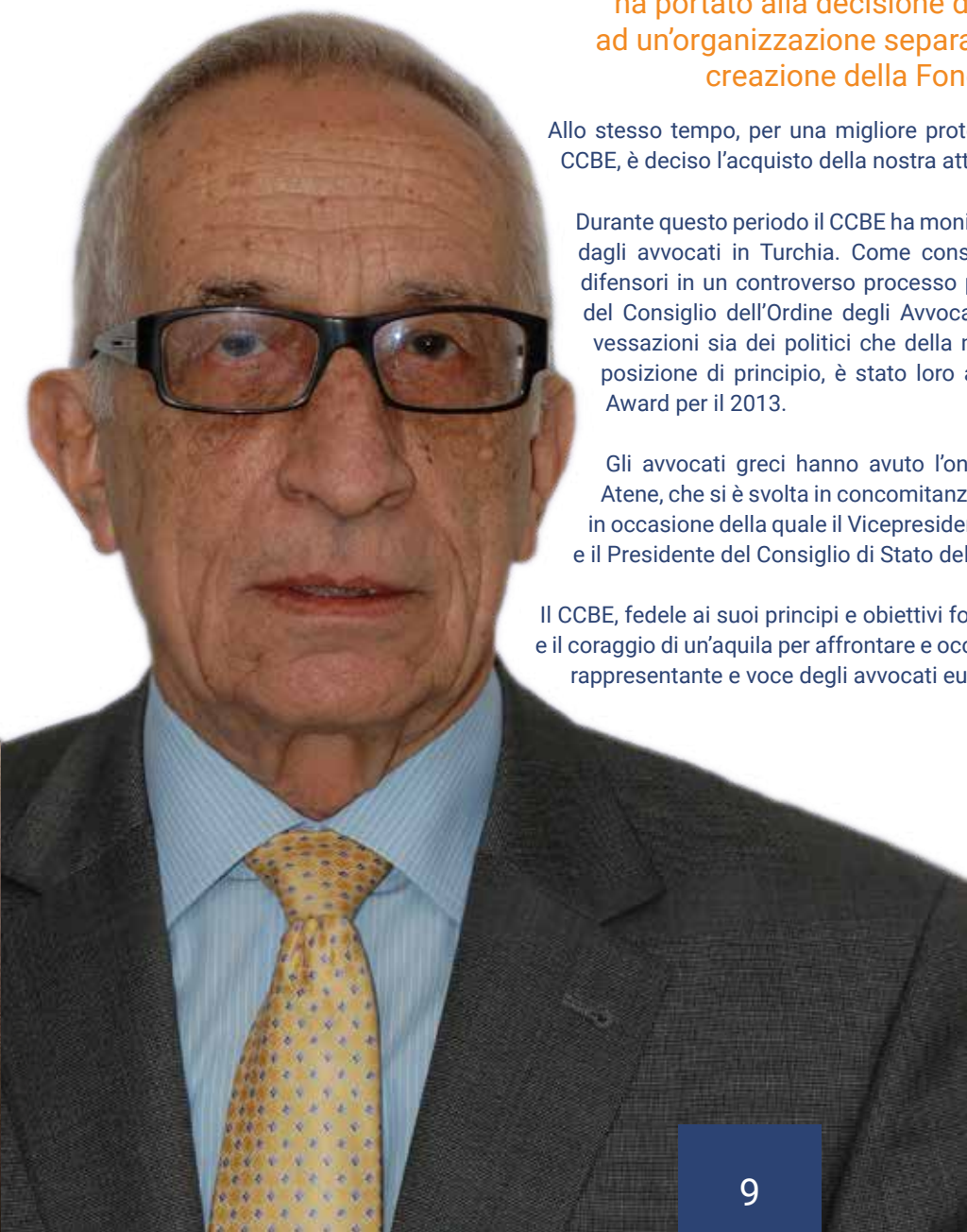
La rapida espansione dell'eccellente lavoro del CCBE sui progetti ha portato alla decisione di affidare questo enorme sforzo ad un'organizzazione separata e affiliata che ha portato alla creazione della Fondazione Europea degli Avvocati.

Allo stesso tempo, per una migliore protezione della posizione e delle finanze del CCBE, è deciso l'acquisto della nostra attuale sede.


Durante questo periodo il CCBE ha monitorato attentamente le difficoltà incontrate dagli avvocati in Turchia. Come conseguenza del loro sostegno agli avvocati difensori in un controverso processo per cospirazione, il Presidente e i membri del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Istanbul hanno dovuto affrontare le vessazioni sia dei politici che della magistratura. In riconoscimento della loro posizione di principio, è stato loro assegnato il Premio CCBE Human Rights Award per il 2013.

Gli avvocati greci hanno avuto l'onore di ospitare la Plenaria di maggio ad Atene, che si è svolta in concomitanza con la prima Conferenza sui diritti umani, in occasione della quale il Vicepresidente della Corte europea dei diritti dell'uomo e il Presidente del Consiglio di Stato della Grecia sono stati i principali oratori.

Il CCBE, fedele ai suoi principi e obiettivi fondanti, ha e continuerà ad avere la visione e il coraggio di un'aquila per affrontare e occuparsi con successo di tutte le sfide come rappresentante e voce degli avvocati europei.



2012 – Marcella Prunbauer-Glaser
Austria

A close-up portrait of Marcella Prunbauer-Glaser, a woman with shoulder-length brown hair, wearing a light-colored blazer and a pearl earring. She is looking slightly to the right of the camera with a gentle expression.

La mia Presidenza nel 2012, subito dopo che il CCBE aveva celebrato il suo 50 ° anniversario nel luogo della sua «nascita» a Basilea, potrebbe essere riassunta come un anno ininterrotto di aspri venti di cambiamento che soffiavano sulla professione e sull'autonomia degli Ordini degli Avvocati, che è stato particolarmente guidato dalle conseguenze della crisi finanziaria, dall'esperienza dell' «assedio della troika» in alcuni Ordini membri e dai continui sforzi per «liberalizzare» il quadro normativo dal punto di vista della concorrenza commerciale, da un lato, combinate con alcune mosse positive del CCBE verso qualcosa di nuovo.

Le nuove iniziative hanno incluso una prima una prima Sessione Plenaria nella sede della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo a Strasburgo che ha sottolineato l'importantissimo lavoro del CCBE nell'area dei diritti fondamentali, un

profondo studio economico per contrastare le ricorrenti argomentazioni sulla necessità di ulteriore liberalizzazione (il Rapporto Yarrow) e il trasferimento nel vero senso della parola alla nuova sede che è ancora l'attuale sede dell'organizzazione.

Sono lieta di vedere che la prima introduzione di una relazione annuale nel 2012 come mezzo di informazione per i nostri elettori sui molteplici compiti e attività del CCBE durante ogni anno ha prosperato bene ed è diventata una buona tradizione. Queste relazioni annuali potrebbero anche servire come scrigno di tesori qualora si decidesse di aggiornare il precedente opuscolo della Storia del CCBE che una volta è stato dedicato al CCBE da uno dei miei predecessori - forse in occasione del prossimo anniversario.

Gli anni di sconvolgimenti non sono ancora finiti e venti di cambiamento soffiano costantemente. Il CCBE ha ormai 60 anni di buona esperienza per affrontare e far fronte adeguatamente alle nuove sfide e certamente continuerà a farlo. Buon anniversario e ad multos annos!

2011 – Georges-Albert Dal Belgio

Sono entrato a far parte della delegazione belga nel 1995, quando ero presidente dell'Ordine francofono degli avvocati di Bruxelles.

Heinz Weil era il presidente del CCBE, ma il mio coinvolgimento all'epoca fu fugace perché ero un presidente praticante dell'ordine degli avvocati, mentre ero attivo nella Federazione europea degli avvocati, di cui sarei diventato presidente alla fine del mio mandato.

Alla fine di questa presidenza, ho potuto partecipare più attivamente al nostro lavoro diventando responsabile dell'informazione, quindi capo della delegazione belga.

Negli anni sono diventato più attivo e ho presieduto diversi comitati, che mi hanno dato l'opportunità di approfondire i principi etici della professione in una prospettiva internazionale. È stata un'etica comparativa dal vivo. Affascinante!

Tutti questi contatti hanno creato una rete di forti amicizie. Queste amicizie hanno portato alla mia elezione a secondo vicepresidente del CCBE nel 2009. Ho avuto il privilegio di lavorare sotto la presidenza di Anne-Birgit Gammeljord, poi sotto la presidenza di José-María Davó-Fernández e infine, dopo la mia presidenza nel 2011, accanto alla mia amica Marcella Prunbauer.

In questi quattro anni ho avuto l'immenso privilegio di vivere nel cuore del Consiglio degli Ordini europeo, un gruppo di oltre un milione di colleghi che hanno in comune l'essenziale.

Ricordi? Ce ne sono molti. Ne commemorerò due. Il Three Bars Meeting che riunisce bar giapponesi, cinesi ed europei a Tianjin dove Marcella Prunbauer, Jonathan Goldsmith ed io abbiamo sperimentato l'interno della Cina e ci siamo trovati persi in una folla unilingue, tra iscrizioni incomprensibili, senza caratteri latini o parole in inglese.

Ma soprattutto quel giorno a Vienna in cui, in occasione del Präsidentenkonferenz, un piccolo gruppo mi ha aiutato per diverse ore a redigere i testi in francese e inglese dei dieci principi cardine della professione che, insieme al Codice di condotta, sono uno dei capisaldi del CCBE.



2010 - José María Davó Fernández Spagna

La mia presidenza si è svolta nel 2010, in occasione del 50° anniversario del CCBE. Per l'occasione è stato organizzato uno speciale programma commemorativo. Iniziato con un colloquio a Bruxelles a gennaio sul segreto professionale/privilegio professionale legale, con la partecipazione di giudici dei tribunali dell'UE, è proseguito con un incontro dei presidenti dei consigli nazionali degli avvocati europei e sudamericani a maggio a Malaga (Spagna), analizzando i diritti umani in ciascuno dei loro paesi, seguito da una cerimonia a Basilea (Svizzera) per commemorare l'atto di fondazione, e conclusosi con una conferenza a novembre sul patrocinio a spese dello Stato, con l'intervento della vicepresidente della Commissione europea Viviane Reding.

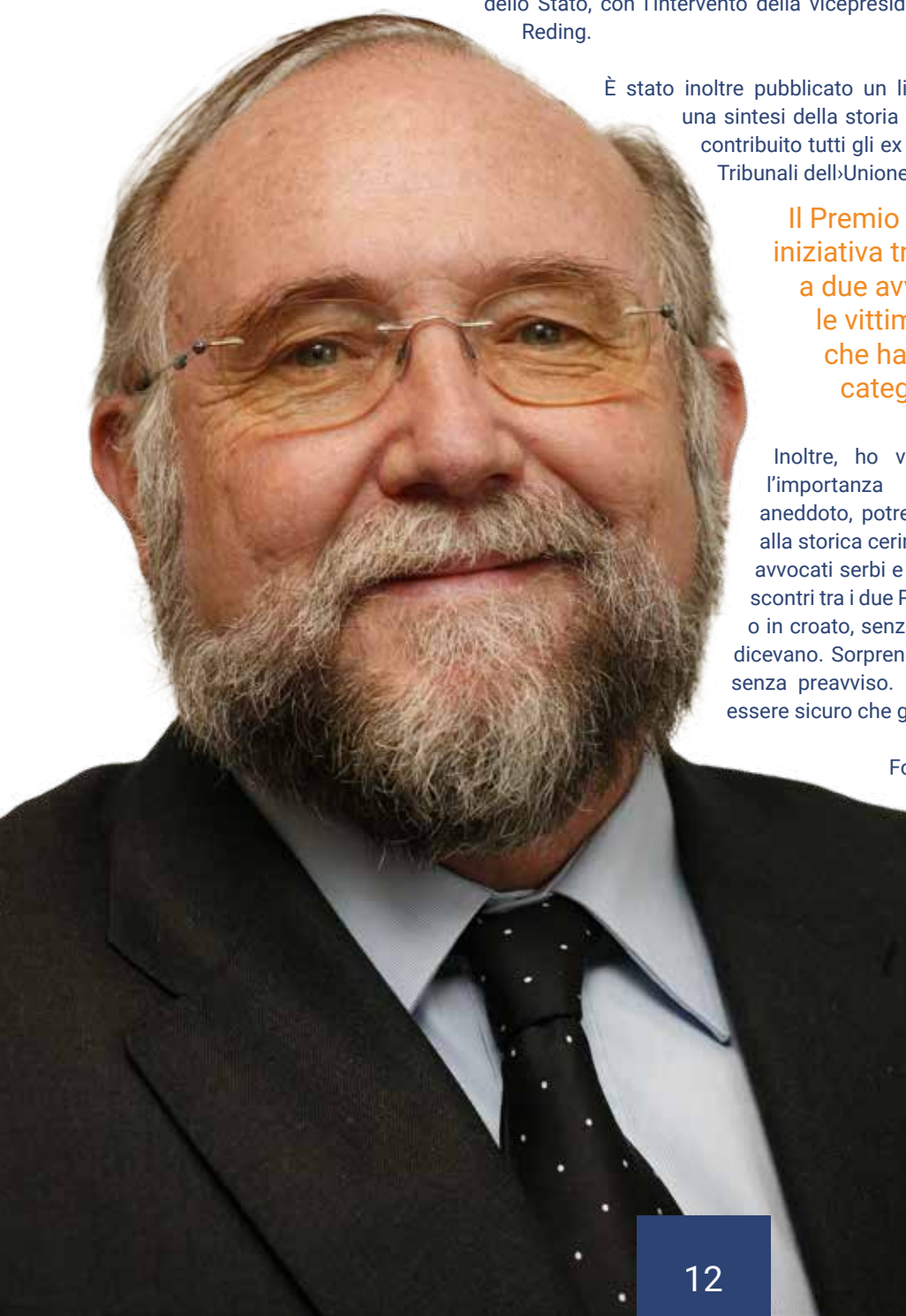
È stato inoltre pubblicato un libro sul cinquantesimo anniversario, con una sintesi della storia dell'organizzazione. A questo libro hanno contribuito tutti gli ex Presidenti del CCBE e i Presidenti dei due Tribunali dell'Unione Europea.

Il Premio per i diritti umani, creato su mia iniziativa tre anni prima, è stato assegnato a due avvocati messicani che difendono le vittime di omicidi di massa di donne, che hanno portato alla creazione della categoria criminale del *femminicidio*.

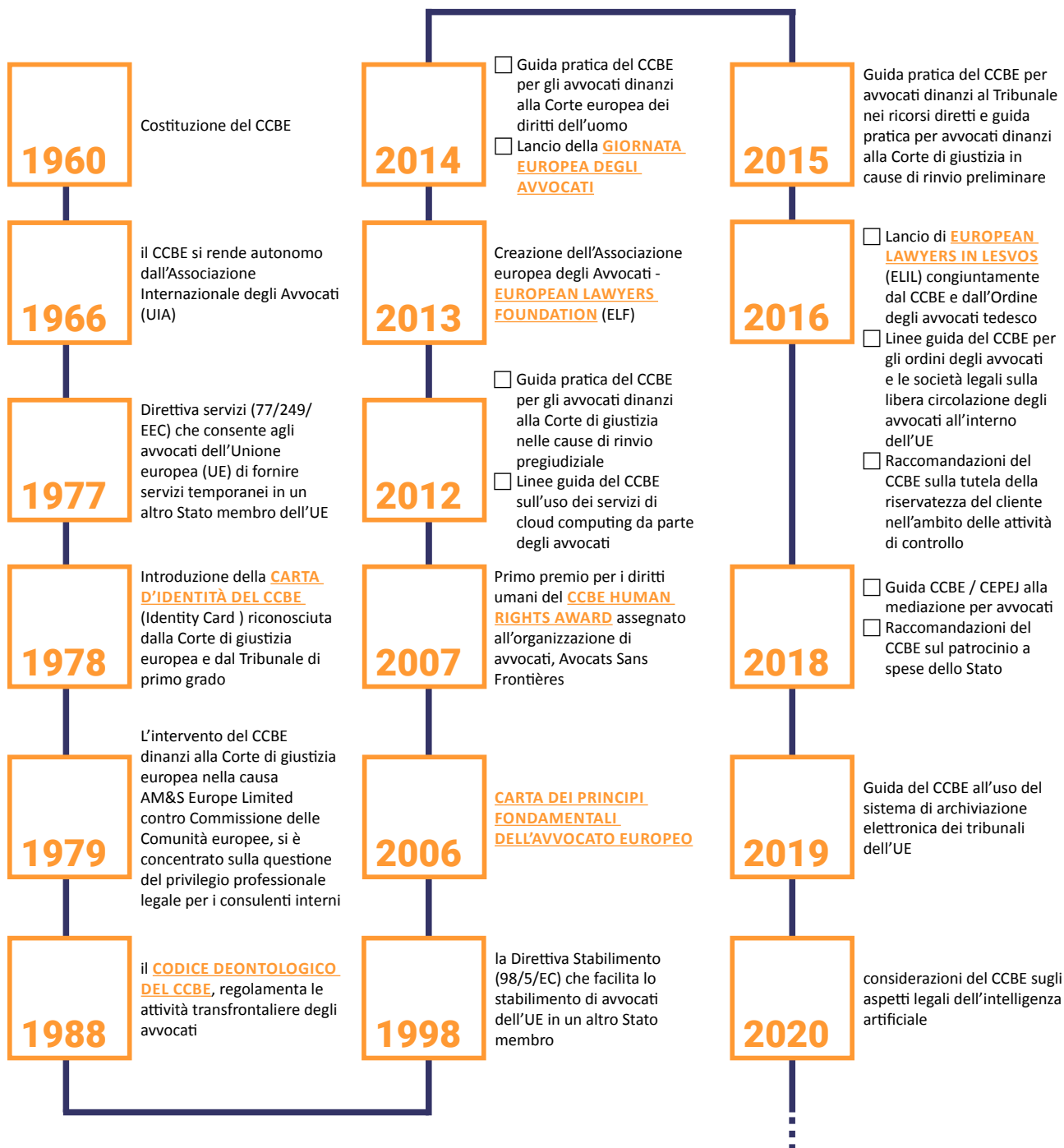
Inoltre, ho viaggiato per il mondo per diffondere l'importanza della nostra organizzazione. Come aneddoto, potrei raccontarvi che quando ho partecipato alla storica cerimonia della prima riunione congiunta degli avvocati serbi e croati al Parlamento di Belgrado, dopo gli scontri tra i due Paesi, tutti gli oratori hanno parlato in serbo o in croato, senza che io potessi capire nulla di quello che dicevano. Sorprendentemente, sono stato invitato a parlare senza preavviso. Ho parlato in inglese e francese, senza essere sicuro che gli assistenti potessero capirmi!

Fortunatamente, al termine della cerimonia, alcuni degli osservatori internazionali presenti si sono congratulati con me per aver parlato del lavoro di armonizzazione relativo alla professione, nonché per l'uso di entrambe le lingue, in segno di unione tra i due popoli.

Le date fondamentali nella storia del CCBE

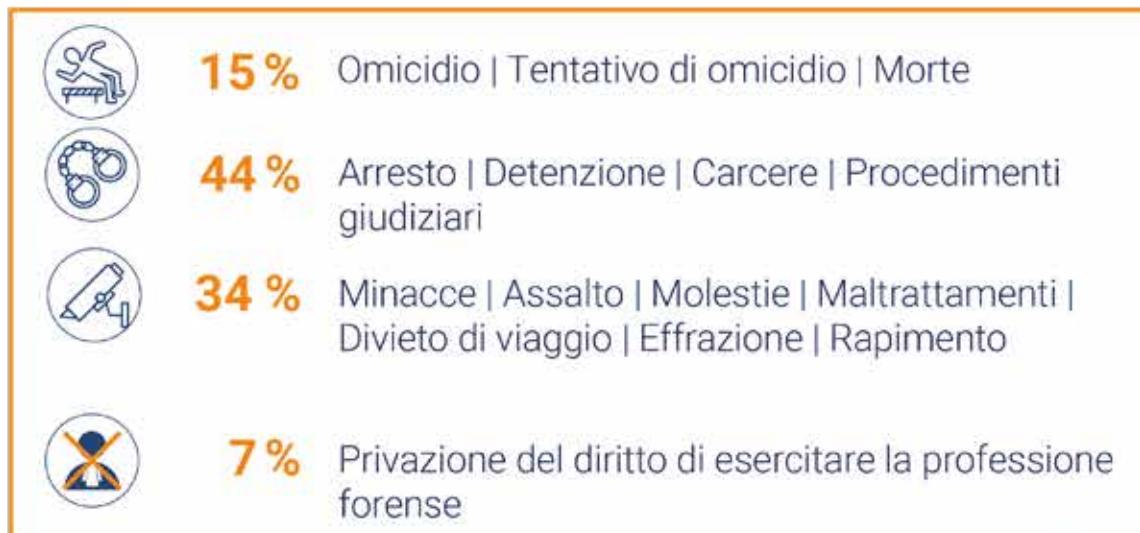
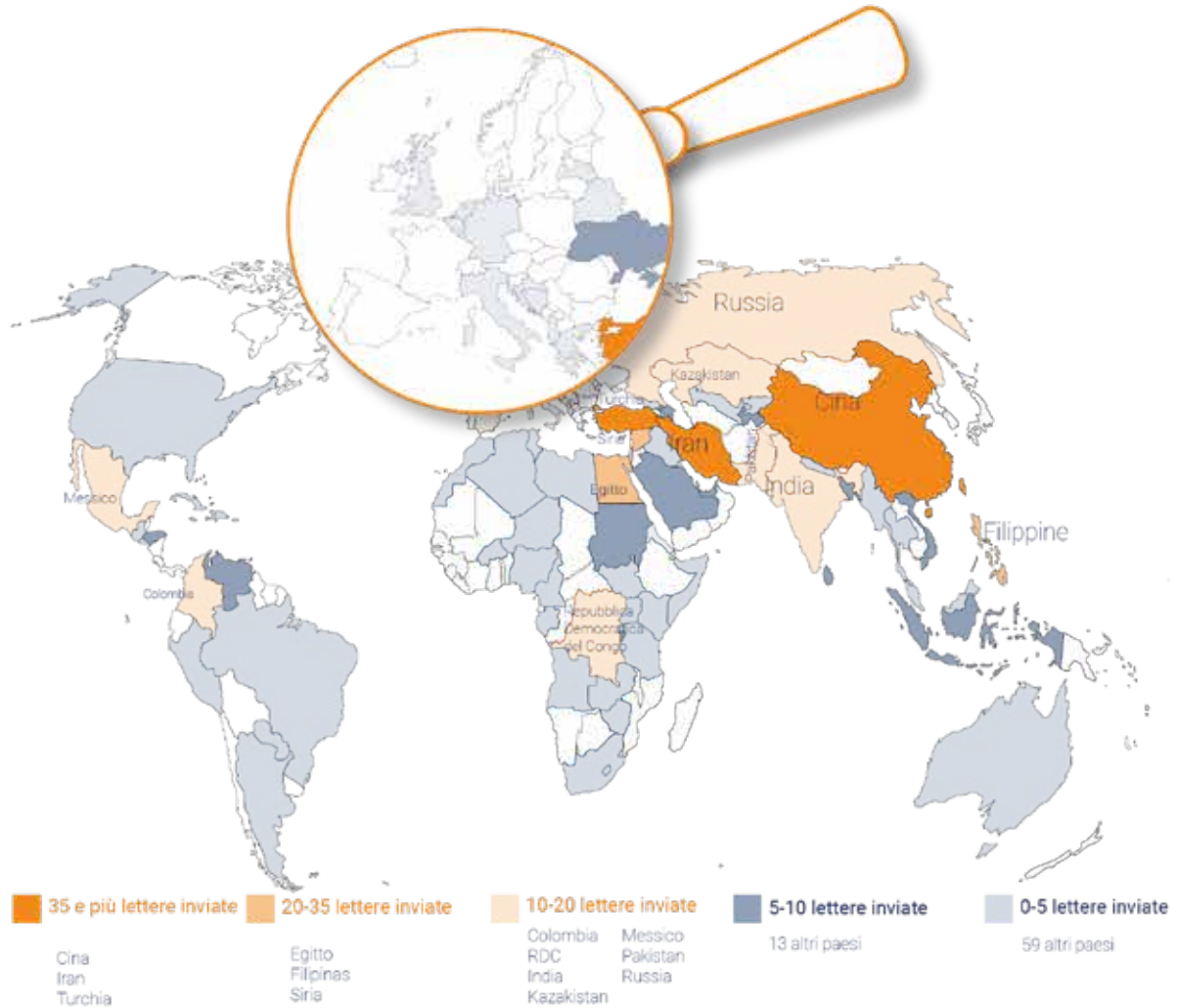


Le date fondamentali nella storia del CCBE



Difesa dei Difensori

Tra il **2010** e il **2020** ha inviato più di 500
500 lettere a sostegno di avvocati in pericolo
in **85** paesi in tutto il mondo



LA SESSIONE PLENARIA DEL CCBE



L'adunanza Plenaria del CCBE si è tenuta da remoto il 4 settembre. La Plenaria si è aperta con un minuto di silenzio in omaggio all'avvocata turca Ebru Timtik, morta il 27 agosto a seguito dello sciopero della fame che aveva iniziato per ottenere un processo equo.

Il CCBE ha in seguito accolto Birgit Van Hout, rappresentante per l'Europa presso l'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani. Ha parlato del ruolo del Relatore Speciale delle Nazioni Unite per l'indipendenza dei giudici e degli avvocati, degli attacchi contro gli avvocati, dell'importanza rivestita dai principi base sul ruolo svolto dagli ordini, del posto occupato dai diritti internazionali dell'uomo nell'Unione Europea, dei meccanismi di salvaguardia dello stato di diritto in Europa e infine, dei meccanismi di protezione dei difensori dei diritti dell'uomo all'esterno e all'interno dell'Unione Europea. La versione integrale della sua dichiarazione è disponibile [qui](#).

I temi trattati durante la Sessione Plenaria hanno in particolar modo riguardato i diritti umani, il programma di digitalizzazione della giustizia, il Digital Services Act, il piano d'azione della Commissione contro il riciclaggio e la riforma del Tribunale dell'Unione Europea.



Birgit Van Hout

RISPOSTA DEL CCBE AL PROGRAMMA DIGITALIZZAZIONE DELLA GIUSTIZIA NELL'UNIONE EUROPEA, PRESENTATO DALLA COMMISSIONE

Nell'ambito della sua nuova [strategia digitale](#), la Commissione promuove l'utilizzo degli strumenti digitali e incoraggia un progresso in tal senso da parte di tutti i settori.

Il settore della giustizia non fa eccezione e, il 30 luglio 2020, [la Commissione ha pubblicato una tabella di marcia sulla digitalizzazione della giustizia nell'Unione Europea](#). Quest'iniziativa è estremamente importante per gli avvocati, che sono tra i principali utilizzatori dei sistemi giudiziari. Per questo motivo, il CCBE nei suoi [commenti](#) al progetto, sottolinea l'importanza che gli avvocati, per mezzo degli Ordini ai quali appartengono, partecipino pienamente allo sviluppo della giustizia digitale. Il CCBE ritiene che la digitalizzazione della giustizia potrebbe apportare numerosi vantaggi, tra cui un migliore accesso alla giustizia, nonché delle procedure più rapide ed efficaci. Tuttavia, questo processo evolutivo deve essere accompagnato da garanzie sufficienti, volte ad assicurare un equo

processo e la protezione del segreto professionale. Il CCBE propone quindi di stabilire una serie di standard minimi a livello europeo per assicurare che i sistemi nazionali di giustizia elettronica siano in grado di garantire il diritto a un processo equo. Il CCBE invita inoltre le istituzioni europee ad adottare il prima possibile uno strumento giuridico che renda [e-CODEX](#) il meccanismo comune per lo scambio sicuro e standardizzato delle informazioni transfrontaliere nelle procedure giudiziarie tra gli stati membri dell'Unione Europea. Per quanto riguarda l'eventuale utilizzo di strumenti d'intelligenza artificiale nell'ambito della giustizia, il CCBE fa riferimento alla [sua Risposta alla consultazione sul libro bianco della Commissione europea sull'intelligenza artificiale del 5 maggio 2020](#). Precisa inoltre che gli strumenti di intelligenza artificiale devono essere adattati correttamente all'ambito della giustizia, tenendo conto dei principi e della struttura processuale che sottendono le procedure giudiziarie.

L5

6 luglio: il Presidente del CCBE Ranko Pelicarić e la Vicepresidente Margarete von Galen hanno partecipato alla riunione L5 tenutasi da remoto il 6 luglio, incentrata sul ruolo di leadership delle donne in ambito professionale e sulla gestione delle relazioni con gli Ordini non indipendenti. La riunione

L5 riunisce le seguenti organizzazioni di avvocati: l'International Bar Association (IBA), l'American Bar Association (ABA), l'International Association of Young Lawyers (AIJA) e l'International Association of Lawyers (UIA).

EVENTI DELLA PRESIDENZA TEDESCA



24 settembre: Il Vicepresidente James MacGuill ha partecipato alla [videoconferenza della Presidenza tedesca sul Mandato d'Arresto Europeo: le sfide attuali e la strada da percorrere](#).

16 luglio: I Vicepresidenti Margarete von Galen e James MacGuill hanno partecipato [alla conferenza sull'Accesso alla giustizia nell'Era Digitale - prospettive e sfide](#), organizzata dal Ministero della Giustizia e della Protezione dei consumatori tedesco.

31 luglio: Il Presidente del CCBE Ranko Pelicarić ha partecipato alla [riunione da remoto dell'ABA – Convening for Justice](#). Particolarmente importante la parte dedicata al tema «La giustizia nel mirino: difendere l'indipendenza della giustizia, la chiave di volta della giustizia negli Stati Uniti e nel mondo».



FORMAZIONE

Finalizzazione del progetto REFOTRA

I progetto REFOTRA (per il riconoscimento delle attività di formazione degli avvocati all'estero) è stato completato a giugno 2020.

Il riconoscimento delle attività di formazione degli avvocati all'estero (formazione seguita da avvocati dell'Unione in uno stato membro diverso da quello in cui sono iscritti) è una questione da anni oggetto di dibattito nel Comitato "Training". A febbraio 2017, [il Protocollo del CCBE sul mutuo riconoscimento della formazione professionale continua transfrontaliera degli avvocati](#) è stata firmata da 40 ordini europei. Il Protocollo ha costituito una tappa importante verso il mutuo riconoscimento. Le parti firmatarie hanno convenuto che: «Il numero di ore o crediti di formazione professionale continua, ottenuti da avvocati iscritti



all'ordine di uno stato membro, devono essere presi in considerazione dalla loro giurisdizione firmataria d'origine, al fine di adempiere ai loro obblighi in materia di formazione professionale continua, conformemente alle regole nazionali, regionali o locali e senza subire alcun pregiudizio nel sistema di valutazione nazionale, regionale o locale».

Principali obiettivi e fasi del progetto REFOTRA

I progetto è stato diviso in 3 diverse fasi, e ogni fase ha affrontato un obiettivo importante:

1. Completare la [ricerca](#) iniziata dal CCBE nel 2015 e 2016 sui regimi nazionali obbligatori di formazione continua, al fine di ottenere una conoscenza completa della situazione di mutuo riconoscimento della formazione transfrontaliera negli Stati membri dell'Unione Europea;
2. Elaborare delle raccomandazioni;
3. Fare uno studio di valutazione presso alcuni Ordini su come funzionerebbe il mutuo riconoscimento alla luce delle raccomandazioni.

Durante la fase 1 del progetto, un sottogruppo ha elaborato il questionario REFOTRA sulla formazione

giuridica continua. I risultati del questionario sono contenuti nel [Rapporto di valutazione sulla situazione negli Stati membri dell'Unione e del SEE in merito al riconoscimento delle formazioni straniere](#).

Le [raccomandazioni del CCBE sulle soluzioni volte al riconoscimento delle formazioni transfrontaliere](#) sono state approvate a luglio 2019, all'esito della fase 2.

Nel corso della fase 3 del progetto, [il modello di certificato](#), proposto per la formazione giuridica continua transfrontaliera, è stato oggetto di test da parte degli Ordini e di prestatori volontari di servizi di formazione.

Nel corso della fase 3 sono stati intrapresi due tipi di prove: reali e simulate (in ragione del timore che venisse restituito un numero insufficiente di modelli di certificato reali durante il breve periodo di svolgimento del test)

Sono stati valutati il numero dei certificati e le informazioni ricevute. Di conseguenza, il [rapporto di valutazione della fase 3](#) è stato redatto con la conclusione seguente: alla luce delle esperienze positive riportate durante la fase di test del progetto, e se gli Ordini decidono di sostenerlo, si suggerisce di utilizzare il modello di certificato REFOTRA

per facilitare il riconoscimento della formazione giuridica continua transfrontaliera all'interno dell'UE».

I membri del CCBE sono invitati a utilizzare questo [modello di certificato](#) e a diffonderlo ai prestatori di formazioni per facilitare il riconoscimento della formazione giuridica continua transfrontaliera nell'Unione Europea.

Ulteriori informazioni sul progetto sono disponibili qui: <https://www.ccbe.eu/fr/actions/projets/>.

MIGRAZIONE

Consultazione sul progetto di un nuovo patto sulla migrazione e l'asilo

I 26 agosto 2020, il CCBE ha risposto alla consultazione della Commissione europea sul progetto di un nuovo patto su migrazione e asilo, mettendo l'accento in particolare modo sul fatto che ogni richiedente protezione internazionale deve ricevere delle informazioni giuridiche e procedurali adeguate.

La risposta del CCBE è disponibile [qui](#).



Partecipazione ad eventi esterni

I 12 giugno, la Vicepresidente del Comitato "Migration" del CCBE, Noemí Alarcón, è intervenuta in un [webinar sulla «Riforma dell'Unione Europea in materia di migrazione, gestione delle frontiere e asilo, all'indomani della "crisi dei rifugiati": verso un'attuazione efficace?»](#) al fine di condividere la sua esperienza professionale

nell'attuazione del diritto dell'Unione nella gestione delle frontiere. Il 23 luglio, il Presidente del Comitato "Migration" del CCBE, David Conlan Smyth, ha partecipato al webinar dell'Ufficio europeo d'appoggio in materia d'asilo (EASO) sugli effetti del COVID-19 sull'EASO e i sistemi d'asilo e accoglienza nell'Unione europea.

Da giugno 2020, il CCBE ha inviato oltre 30 lettere e ha partecipato a varie iniziative a sostegno degli avvocati in pericolo in Bahrein, Bangladesh, Bielorussia, Camerun, Cina, Egitto, Haiti, India, Iran, Kazakistan, Kirghizistan, Messico, Pakistan, Sri Lanka, Sudan, Thailandia, Turchia e Zimbabwe.

Tutte le lettere del CCBE a sostegno degli avvocati in pericolo sono consultabili nella sezione del sito del CCBE dedicata ai diritti umani, "[Defence of the defenders](#)". Altre iniziative comuni possono essere consultate nella medesima sezione sotto la rubrica "[other initiatives](#)".

Sono seguite con particolare attenzione le situazioni degli avvocati in Turchia, Iran e Bielorussia.

Turchia: il CCBE è stato profondamente toccato

dalla morte dell'avvocata turca Ebru Timtik a causa dello sciopero della fame che aveva iniziato a gennaio 2020 per vedere riconosciuto a sé stessa e ai suoi colleghi il diritto ad un equo processo. Il CCBE ha seguito e sostenuto il suo caso e quello dei suoi colleghi dall'inizio del processo a cui sono stati sottoposti.



Ebru Timtik

Il CCBE ha recentemente espresso una grande preoccupazione in merito al disegno di legge, poi adottato come legge n° 7249 ed entrato in vigore il 15 luglio 2020, che modifica il sistema elettorale delle camere dell'Ordine degli avvocati, riducendo l'indipendenza degli ordini stessi e della professione di avvocato in Turchia.

Iran: La situazione dell'avvocata iraniana Nasrin Sotoudeh (insignita del Premio per i Diritti umani del CCBE nel 2019 insieme agli avvocati d'Abdolfattah Soltani, Mohammad Najafi e Amirsalar Davoudi) è particolarmente preoccupante. Nasrin Sotoudeh ha iniziato lo sciopero della fame l'11 agosto 2020 per ottenere la liberazione dei prigionieri politici minacciati dal COVID-19. Le sue condizioni di salute sono recentemente peggiorate ed è stata trasferita in ospedale. Il CCBE scrive regolarmente alle autorità iraniane per richiedere la sua liberazione e continuerà a sostenerla.



Bielorussia: Il CCBE ha condannato i recenti arresti di diversi avvocati avvenuti nel periodo delle elezioni presidenziali.

PRINCIPI BASE DELLE NAZIONI UNITE RELATIVI AL RUOLO DEGLI ORDINI DEGLI AVVOCATI

In occasione del trentesimo anniversario dei principi base delle Nazioni Unite sul ruolo dell'ordine degli avvocati, il CCBE ha pubblicato una [dichiarazione comune](#) sostenuta da oltre 60 ordini e organizzazioni nazionali e internazionali di avvocati che richiedono un'applicazione effettiva

delle garanzie contenuto nei Principi di Base delle Nazioni Unite sul ruolo degli avvocati e confermano un sostegno del CCBE ai lavori in atto in seno al Consiglio d'Europa sulla futura Convenzione europea sulla professione dell'avvocato.

DAC 6 – Intervento del CCBE in una questione sollevata dagli ordini belgi

A seguito dell'approvazione delle sue delegazioni, il CCBE interverrà in un ricorso costituzionale degli ordini belgi contro alcune disposizioni nazionali emanate in applicazione della direttiva DAC 6. Quest'ultima è la direttiva (UE) 2018/822 del Consiglio che modifica la direttiva 2011/16/UE per quanto riguarda lo scambio automatico obbligatorio di informazioni in materia fiscale in relazione agli accordi transfrontalieri che devono essere dichiarati. La DAC 6 prevede la divulgazione obbligatoria degli accordi transfrontalieri alle autorità fiscali da parte

degli intermediari o dei contribuenti. Prevede inoltre lo scambio automatico di queste informazioni tra gli Stati membri dell'UE. La questione riguarderà soprattutto le disposizioni concernenti il segreto professionale. Il ricorso belga contiene anche una richiesta di rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia. Un intervento del CCBE davanti alla Corte costituzionale belga consentirebbe poi al CCBE di intervenire anche davanti alla Corte di Giustizia se il giudice costituzionale decidesse di procedere con il rinvio pregiudiziale.

CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA

Commenti del CCBE sul funzionamento del Tribunale nell'ambito della riforma del 2015

Il 4 settembre, il CCBE ha adottato un position paper sul [funzionamento del Tribunale dopo la riforma del 2015](#). La posizione costituisce un contributo al dibattito in corso sulla riforma giudiziaria della Corte di Giustizia dell'Unione europea, considerando che ricomprende dei commenti sull'efficacia del Tribunale, nonché sull'efficacia e sulla necessità dell'aumento del numero dei giudici a 54, sulla creazione di sezioni specializzate e altre modifiche strutturali.

Il processo di riforma ha avuto inizio nel 2015, con un regolamento del Parlamento europeo del Consiglio che mirava a raddoppiare il numero dei giudici del Tribunale. La Corte di Giustizia sta attualmente preparando un rapporto sul funzionamento del Tribunale che dovrebbe essere sottoposto al Parlamento, al Consiglio e alla Commissione entro la fine del 2020.



G.Fessy@CJUE

Nella sua posizione, il CCBE sottolinea l'importanza di garantire ai singoli un accesso effettivo alla giustizia, la qualità della giustizia, una durata ragionevole del processo. Il CCBE riconosce che si tratta di una sfida complessa che necessita la considerazione di vari aspetti del funzionamento della Corte, come il metodo di selezione dei giudici dell'Unione da parte degli Stati membri, l'intensità del controllo esercitato dal Tribunale sugli atti delle Istituzioni, la qualità delle udienze e la gestione attiva dei casi, utilizzata con buoni risultati nei tribunali di alcuni Stati membri. Il CCBE raccomanda dunque un esame approfondito e indipendente da parte dei rappresentanti di tutte le parti interessate, su come i tribunali dell'Unione possano fornire una giustizia imparziale e di qualità negli anni a venire. Il CCBE spera che i suoi commenti possano aiutare la Corte ad assicurare un accesso effettivo alla giustizia.

Durante la riunione di giugno, il Comitato "Criminal law" ha accolto due specialisti di diritto penale della Presidenza tedesca (cominciata il 1°luglio) che hanno esposto le priorità di quest'ultima. I due specialisti erano incaricati di negoziare i temi della prova elettronica, del mandato d'arresto europeo, del Procuratore europeo ed infine le questioni legate alla Presidenza tedesca. Il Comitato ha beneficiato di uno scambio di punti di vista aperto e utile, nonché di un aggiornamento sugli ultimi sviluppi e quelli previsti su questi temi. Il Comitato ha anche avuto la fortuna di ospitare ed avere uno scambio di punti di vista con Wouter Van Ballegooij, autore di uno [studio sull'attuazione del mandato d'arresto europeo](#).

Il 12 settembre, il presidente del Comitato di diritto penale del CCBE, Ondrej Laciak, ha partecipato alla conferenza dell' European Criminal Bar Association per parlare del procuratore europeo e del ruolo della difesa.



ANTIRICICLAGGIO

Risposta del CCBE al piano d'azione della Commissione sulla prevenzione del riciclaggio del denaro e del finanziamento del terrorismo

Il 7 maggio 2020 la Commissione europea ha adottato un Piano d'azione per una politica globale dell'Unione in materia di riciclaggio del denaro e del finanziamento del terrorismo. Il Piano d'azione contiene sei pilastri, due dei quali di fondamentale importanza per la professione di avvocato. Il primo riguarda il fatto di avere un regolamento piuttosto che una direttiva e il secondo un livello di controllo europeo nel quale l'Unione deferisca il controllo a un organo la cui natura non è ancora chiara. La Commissione ha lanciato una consultazione pubblica fino al 26 agosto 2020. Ad agosto il CCBE ha sottoposto una risposta al Piano d'azione e preparato due documenti supplementari che hanno corredato la risposta. Questi documenti si sono concentrati su



«Efficienza nella regolamentazione antiriciclaggio - Il percorso per combattere il riciclaggio dei proventi di reato in modo efficace», e «Proporzionalità nella regolamentazione antiriciclaggio»: Bilanciare la lotta contro il riciclaggio dei proventi di reato con i diritti di protezione dei cittadini». Il CCBE sta seguendo i vari sviluppi relativi al [Piano d'Azione](#).



Formazione degli avvocati alla lotta contro il riciclaggio e il finanziamento al terrorismo

Nel 2019 la Commissione Europea ha aggiudicato un contratto di appalto pubblico alla European Lawyers Foundation (ELF) e al CCBE per lo «Sviluppo e l'organizzazione della formazione degli avvocati in materia di antiriciclaggio e lotta al finanziamento del terrorismo (AML/CTF) a livello UE». I lavori su questo progetto sono iniziati il 18 novembre 2019 per una durata di 24 mesi. Il progetto comporta tre diversi blocchi d'attività: (1) lo sviluppo di una strategia di formazione degli avvocati ai loro obblighi sulla base delle direttive

antiriciclaggio/lotta al terrorismo, (2) definizione di un programma di formazione a livello europeo e (3) attività di formazione.

Tra novembre 2019 e agosto 2020, la Fondazione degli avvocati europei e il CCBE si sono concentrati sul primo blocco, questo ha permesso di preparare una valutazione dei bisogni di formazione e una strategia volta ad offrire una formazione agli avvocati sui loro obblighi legali derivanti dal quadro giuridico dell'Unione in materia di lotta al riciclaggio e al terrorismo.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito Internet del progetto <http://aml4lawyers.eu/> e sui siti Internet del CCBE e della Fondazione e sui social.

SERVIZI LEGALI INTERNAZIONALI

Durante il Comitato permanente di giugno, le delegazioni del CCBE hanno approvato un pacchetto informativo che ricomprende:

- ▷ Una tabella riassuntiva delle regole relative allo status giuridico degli avvocati dei Paesi terzi (consulenti giuridici stranieri) in ogni Stato membro dell'Unione e del Regno Unito;
- ▷ Un documento su un modello di accordo di MRA per il mutuo riconoscimento dei servizi legali;
- ▷ Un progetto di documento sullo scambio internazionale d'informazioni tra ordini secondo le regole del GDPR;
- ▷ Una nota su base regolamentare per i servizi giuridici nell'accordo di partenariato tra l'Unione Europea e il Regno Unito (si tratta di un'analisi di progetto d'accordo tra Unione Europea e Regno Unito/Regno Unito e Unione Europea che propone delle conclusioni preliminari, considerando che potrebbero esservi modifiche durante le negoziazioni).

Il Comitato "International Legal Services" ha inoltre partecipato ad una riunione con la Commissione riguardo all'accordo provvisorio multilaterale in materia di arbitrato d'Appello dell'OMC (MPIA).

Ad dicembre 2019 il CCBE ha contattato il Commissario europeo per il commercio, Phil Hogan, per esprimere le sue preoccupazioni in merito all'evoluzione dell'Organo d'appello dell'OMC e alla possibilità che questo cessi le proprie funzioni a seguito delle azioni intraprese da alcuni membri dell'OMC. Il CCBE ha evocato le possibili ripercussioni sullo stato di diritto e sulle relazioni commerciali internazionali che, come l'OMC, poggiano su dei principi giuridici comuni accettati dalla maggioranza della comunità internazionale. A luglio 2020, il CCBE ha contattato il Commissario Hogan per esprimere la propria soddisfazione sugli sviluppi dell'accordo provvisorio multilaterale in materia di arbitrato d'appello (MPIA), elaborato in risposta alle difficoltà che l'Organo d'appello dell'OMC aveva riscontrato.

Il Presidente del Comitato "International Legal Services", Carlo Forte, è intervenuto durante il webinar organizzato dall'ordine francese (Conseil National des Barreaux) sul tema della libera circolazione degli avvocati. L'intervento di Carlo Forte era soprattutto incentrato sulla questione seguente: «La libera circolazione degli avvocati nell'Unione Europea: qual è il quadro generale e le problematiche per gli avvocati del Regno Unito? Su che tipo di accordo sta lavorando il CCBE oggi in seno al suo comitato "International Legal Services"»

Stato di Diritto

Il [primo rapporto annuale della Commissione europea sullo stato di diritto](#) è stato pubblicato il 30 settembre 2020. Come annunciato negli Orientamenti Politici dalla Presidente von der Leyen, questo rapporto si ascrive nel quadro del meccanismo europeo globale sullo stato di diritto e costituisce una delle principali iniziative del programma di lavoro della Commissione per il 2020. Questo meccanismo riguarda tutti gli Stati membri e segue le evoluzioni più significative, positive e negative, dello stato di diritto. Il [contributo del CCBE](#), inviato a maggio 2020 alla Commissione, è citato nel rapporto (p. 5).

Per quanto riguarda l'ambito della giustizia, la relazione mostra che alcuni Stati membri, in particolare quelli in cui l'indipendenza giudiziaria è tradizionalmente considerata elevata, stanno intraprendendo riforme per rafforzare l'indipendenza giudiziaria e stanno riducendo l'influenza del potere esecutivo o legislativo sulla magistratura. Tuttavia, le valutazioni specifiche per paese mostrano che l'indipendenza giudiziaria continua a destare preoccupazione in alcuni Stati membri, alcuni dei quali sono stati soggetti a procedure d'infrazione o procedure di cui all'art. 7, par. 1.

Il Rapporto sottolinea che la pandemia di COVID-19 ha ulteriormente evidenziato la necessità di digitalizzazione dei sistemi giudiziari e l'importanza di accelerare le riforme per digitalizzare il trattamento delle cause da parte delle istituzioni giudiziarie, lo scambio di informazioni e documenti con le parti e con gli avvocati e l'accesso continuo e facile alla giustizia per tutti (p. 11-12).

Inoltre, riconoscendo che dei sistemi giudiziari efficaci sono indispensabili per fare rispettare lo stato di diritto, il rapporto sottolinea la necessità di investire nella giustizia per poter far fronte alle sfide in materia in modo efficace. Il Rapporto precisa che "l'efficacia dei sistemi di giustizia riposa su delle risorse umane e finanziarie adeguate. Se la spesa pubblica dedicata al sistema giudiziario aumenta in modo generalizzato in più Stati membri, il potere giudiziario deve far fronte a risorse limitate. È altresì indispensabile investire nei sistemi di giustizia per risolvere i problemi di efficienza ai quali alcuni Stati membri continuano ad essere confrontati. Occorre rimediare alla durata eccessiva dei procedimenti e agli arretrati con modi e mezzi appropriati. Gli effetti economici e sociali della crisi legata al COVID-19 hanno evidenziato la necessità di rinforzare la resilienza del sistema giudiziario, anche perché il numero di casi da trattare è destinato ad aumentare. L'inefficienza potrebbe provocare diffidenza nei confronti dei sistemi giudiziari e questo potrebbe diventare un pretesto per introdurre riforme inadeguate che inciderebbero sullo stato di diritto" (p.12).

Il CCBE continuerà a valutare le conclusioni del rapporto e a cooperare con la Commissione europea per rinforzare lo stato di diritto nell'Unione, sempre ricordando il ruolo essenziale svolto dagli avvocati e dagli ordini.



Gli Avvocati europei a Lesvos (ELIL)



Diversi incendi hanno danneggiato il centro d'accoglienza di Moria l'8 settembre, fortunatamente senza causare vittime. Tuttavia, tutto l'interno del campo è andato distrutto e tutti coloro che vivevano a Moria hanno dovuto lasciare il centro, trovandosi poi bloccati sulle strade tra Moria e Mitilene.

Il team di ELIL è in sicurezza e garantisce il prosieguo delle richieste d'asilo, in particolare dei minori non accompagnati. Il team non può però ancora accedere al centro e il governo ha dichiarato con effetto immediato lo stato di emergenza di quattro mesi sull'isola. La squadra continua a lavorare dall'ufficio di Mitilene e a preparare le persone al loro colloquio di richiesta d'asilo (nel limite del possibile). Una volta che il luogo di alloggio delle persone sarà definito, gli avvocati europei a Lesbo studieranno un modo migliore di fornire un'assistenza legale accessibile (<https://www.europeanlawyersinlesvos.eu/>).

L'obiettivo nell'immediato è quello di fornire un riparo temporaneo e del cibo alle 12000 persone che si trovano ancora sulla strada tra Metilene e Moria. Diverse azioni sono già state intraprese a livello europeo. I 406 minori non accompagnati rimasti a Moria sono stati trasferiti verso la Grecia continentale e altri trasferimenti sono previsti nei prossimi mesi. Secondo la Commissione europea, l'approvvigionamento di cibo e acqua è ormai garantito. A tal proposito, il 17 settembre la Commissaria agli Affari interni, Ylva Johansson, ha fatto una dichiarazione durante la sessione plenaria del Parlamento, in merito alla necessità di fornire una risposta umanitaria immediata dell'Unione Europea alla situazione attuale nel campo dei rifugiati di Moria. La dichiarazione può essere consultata [qui](#).

Questa crisi umanitaria dimostra che è più urgente che mai trovare delle soluzioni permanenti e sostenibili al fine di garantire la sicurezza e diritti fondamentali dei richiedenti asilo e dei migranti protetti dal diritto comunitario e internazionale. È urgente inoltre istituire una politica europea in materia di asilo e migrazione.

La Convenzione europea sulla professione di avvocato

Il 19 settembre la Commissione per gli affari legali dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE) ha adottato un progetto di risoluzione, basato sulla relazione preparata da Aleksandr Bashkin (Federazione Russa, NR) che chiede la creazione di quadri legislativi nazionali che garantiscano «efficienza, indipendenza e sicurezza del lavoro degli avvocati», in particolare assicurando che le legislazioni nazionali e le politiche di contrasto migliorino le condizioni e le garanzie del lavoro degli avvocati.

In un progetto di raccomandazione adottato anche dal Comitato sulla base della suddetta relazione, la Commissione per gli Affari Legali ha inoltre invitato il Comitato dei Ministri a procedere in via prioritaria all'elaborazione e all'adozione di uno strumento giuridicamente vincolante e ha ribadito la richiesta formulata nella Raccomandazione APCE 2121 (2018) di istituire una [piattaforma per la protezione degli avvocati da qualsiasi interferenza nell'esercizio della loro attività professionale](#).



Studi della Commissione europea sulla giustizia elettronica

Il 14 settembre [la Commissione europea ha pubblicato due studi approfonditi sulla giustizia elettronica](#), in particolare sull'uso di tecnologie innovative nel campo della giustizia e sulla giustizia penale digitale transfrontaliera. Mentre il primo esamina le politiche esistenti in materia di tecnologie innovative ed esamina lo stato di avanzamento del loro utilizzo nei sistemi giudiziari, il secondo si concentra sulle principali sfide ancora da affrontare nella ricerca di un sistema digitale sicuro per lo scambio di dati relativi ai casi nel contesto della cooperazione transfrontaliera. La conclusione generale di entrambi gli studi è che la cooperazione ha necessità di essere ulteriormente rafforzata. Diverse iniziative del CCBE, come il progetto AI4Lawyers e la piattaforma «Trova un avvocato», sono menzionate negli studi, quali attività in corso in questo settore e fonti di ispirazione per gli sviluppi futuri.

Consultazione su una strategia dell'UE sui diritti del bambino

La Commissione Europea sta lavorando ad una nuova strategia sui diritti del bambino che proporrà una serie di azioni che contribuiranno alla protezione dei bambini. In questo contesto, il 1° settembre la Commissione europea ha lanciato una [consultazione pubblica su una futura strategia dell'UE sui diritti dei minori](#). La consultazione è rivolta a tutte le parti interessate e mira a raccogliere opinioni politiche e a identificare opportunità e sfide per la futura azione dell'UE in questo campo. Si prevede che la nuova strategia dell'UE promuoverà la tutela dei diritti dei minori come principio guida per l'azione non solo delle istituzioni e degli organi dell'UE, ma anche degli Stati membri.



Nuovo patto della Commissione europea su Migrazione e Asilo

Il 23 settembre 2020 la Commissione Europea ha pubblicato un [Nuovo Patto sulla Migrazione e l'Asilo](#).

Il Nuovo Patto comprende una serie di obiettivi che saranno attuati nel 2020 e nel 2021 attraverso una serie di proposte legislative e non legislative presenti e future. Con la pubblicazione di questo Nuovo Patto, la Commissione Europea ha già pubblicato una serie di nuove proposte legislative, oltre ad alcune raccomandazioni e linee guida. Tutti i documenti relativi a questo Nuovo Patto sono disponibili [qui](#).

Prima di questa pubblicazione, il 26 agosto 2020 il CCBE nella sua [risposta alla consultazione della Commissione Europea sulla tabella di marcia del Nuovo Patto su Migrazione e Asilo](#) ha individuato i principi nel settore della protezione internazionale che si dovrebbero mettere in evidenza nel Nuovo Patto.

Il Comitato per le migrazioni del CCBE esaminerà in dettaglio questo nuovo Patto al fine di garantire l'effettiva applicazione dei diritti fondamentali e delle garanzie procedurali in questo settore.

ATTIVITÀ DEGLI ORDINI NAZIONALI

Belgio

Oltre 800 avvocati hanno preso parte ai webinar delle Università estive AVOCATS.BE 2020, che sono stati un vero successo! Quest'anno le sessioni di formazione sono state dedicate alle

notizie in materia di diritto penale, assicurazioni e responsabilità, diritto giudiziario e sequestri e diritto delle prove.

Repubblica Ceca

▷ Lancio delle pubblicazioni «Gli avvocati nelle scuole»

Il 9 settembre 2020 si è tenuta presso l'Ordine degli Avvocati ceco di Praga il lancio cerimoniale delle pubblicazioni per alunni, studenti e insegnanti denominate «Avvocati nelle scuole», create come parte di uno speciale progetto educativo dell'Ordine degli avvocati ceco volto a sensibilizzare la consapevolezza giuridica nelle scuole. Il Ministero della Giustizia e il Ministero dell'Educazione, della Gioventù e dello Sport hanno patrocinato il progetto CBA e le sue pubblicazioni.



▷ Esposizione sugli avvocati contro il totalitarismo a Brno

L'esposizione "Gli avvocati contro il totalitarismo", inizialmente inaugurata l'anno scorso a Praga (e presentata in occasione della Giornata europea degli avvocati 2019), è stata aperta al pubblico nella seconda città più grande della Repubblica Ceca, Brno, a partire da settembre 2020. Avvocati contro il totalitarismo è un progetto dell'Ordine degli avvocati ceco sugli avvocati che non hanno esitato a difendere i loro clienti e le loro convinzioni nel totalitarismo. La mostra introduce coraggiosi avvocati attraverso i loro oggetti personali, documenti, pareri, onoreficienze, ma anche molti altri rari reperti.



Estonia

Il 24 settembre hanno prestato giuramento i nuovi avvocati e i praticanti nella grande sala della Corte d'Appello di Tallinn. Dopo avere prestato giuramento, il Presidente dell'Ordine Jaanus Tehver ha consegnato i certificati professionali a 6 nuovi avvocati e a 23 nuovi praticanti ammessi all'ordine estone.

Jaanus Tehver ha dichiarato: «Dopo l'evento, che è diventato una tradizione, alcuni dei migliori specialisti applicheranno le loro conoscenze a beneficio di tutte le persone che necessitano di consulenza legale». Ha aggiunto che la crescita del numero di membri dell'Ordine degli avvocati contribuisce all'obiettivo dell'Ordine degli avvocati di rendere disponibile un'assistenza legale di alta qualità a tutti in Estonia. Tehver ha infine concluso: «Oserei dire che il servizio degli avvocati è oggi più disponibile

in Estonia che mai. Ogni giovane collega che entra nei ranghi dell'Ordine degli avvocati contribuisce al fatto che ogni persona che necessita di consulenza legale professionale trova uno specialista adatto, e noi tutti siamo uniti per garantire che i diritti delle persone siano protetti in Estonia».



Francia

▷ Grande Atelier degli Avvocati e Settimana Internazionale

Dal 19 al 23 ottobre, la «Settimana internazionale» segnerà il lancio del [Grand Atelier des Avocats](#) e presenterà una serie di webinar liberamente accessibili, gratuiti e disponibili in inglese e francese.



Verranno affrontate le principali questioni internazionali di interesse per la professione legale, compreso l'impatto della Brexit sulla libera circolazione delle decisioni giudiziarie, il futuro della professione, la difesa dei diritti delle donne, la libera circolazione degli avvocati e la difesa dei difensori, 30 anni dopo l'adozione dei Principi fondamentali delle Nazioni Unite sul ruolo degli avvocati.

Questi webinar saranno trasmessi dal lunedì al venerdì mattina alle 9.00. L'accesso a tutti i webinar della settimana è gratuito. (il link per registrarsi sarà presto disponibile).

Il 28 e 29 ottobre si terrà il Grand Atelier des Avocats, un importante raduno della professione legale in Francia.

Senza costi di registrazione per avvocati, avvocati onorari e studenti avvocati, il Grand Atelier des Avocats si terrà sia in presenza che in forma dematerializzata e sarà caratterizzato da 12 ore di seminari e sessioni plenarie sulle ultime riforme del diritto francese

▷ Concorso di fotografia del CNB

Dal 21 settembre al 14 ottobre 2020, la seconda edizione del [Concorso di Fotografia del CNB aperto agli avvocati del G7 è dedicata al tema "Il momento della decisione"](#).

Gli avvocati iscritti a un ordine in Francia, in un Paese dell'Unione europea o in uno dei paesi membri del "G7 degli avvocati" (Italia, Germania, Regno Unito, Canada, Stati Uniti, Giappone) sono invitati a partecipare a questa edizione da inviando per via elettronica, prima della mezzanotte del 14 ottobre, una foto che potrebbe riflettere un «momento di decisione».

Il concorso è aperto anche ai praticanti avvocati iscritti a una scuola d'avvocati o che stanno seguendo la formazione iniziale per l'accesso alla professione, in uno dei paesi membri del G7 avvocati.

La cerimonia di premiazione del concorso si terrà il 28 ottobre.



Germania

▷ Simposio internazionale dei presidenti degli ordini (IBLS)

L'IBLS si è svolto nell'ambito della Conferenza Annuale degli Avvocati DAV dal 15 al 19 giugno 2020 e ha riunito oltre 80 partecipanti. Il tema dell'evento è stato lo studio legale come modello di business per il 21° secolo. Ulteriori informazioni sono disponibili [qui](#).

▷ Campus Symposium

L'Avvocatura DAV sta ultimando l'organizzazione del secondo simposio franco-tedesco con l'Ordine degli avvocati di Parigi sulle questioni relative alla digitalizzazione e all'utilizzo dell'intelligenza artificiale.

L'edizione di quest'anno si concentrerà su due temi: smart contracts e blockchain nonché la giustizia predittiva. Ulteriori informazioni sono disponibili [qui](#).

Si tratta di un simposio in due parti che fornirà innanzitutto una panoramica comparativa del quadro giuridico applicabile e dello status quo dei ricorsi collettivi nei diversi paesi. Verrà inoltre presentata la nuova direttiva adottata il 30 giugno 2020. La seconda parte del simposio sarà dedicata ad affrontare la questione di come la direttiva potrà essere applicata in Germania. La maggior parte delle presentazioni saranno in tedesco e ulteriori informazioni sono disponibili [qui](#).

▷ Solicitor Senior Counsel

Per la prima volta in Irlanda 17 avvocati saranno promossi al rango di senior counsel e riceveranno la patent of precedence durante una cerimonia presieduta dal Presidente della Corte Suprema.

Tra le persone che riceveranno la promozione vi sono il secondo vicepresidente del CCBE, James MacGuill, l'attuale capo della delegazione irlandese al CCBE, Cormac Little e altri cinque membri del Consiglio della Law Society.

Irlanda

Lituania

▷ Primo voto elettronico generale nella storia dell'Ordine degli avvocati lituano

Il 28 agosto 2020, gli avvocati della Lituania si sono riuniti in occasione della loro riunione annuale di autogoverno, ovvero l'Assemblea generale degli avvocati. Per la prima volta nella storia dell'Ordine degli avvocati lituano tutti gli avvocati non solo si sono registrati alla riunione suprema dell'autorità di autogoverno con modalità elettronica e si sono riuniti a distanza, connettendosi a una riunione dal vivo, ma hanno anche espresso i loro voti su importanti questioni di autogoverno tramite mezzi di comunicazione elettronica. In base all'indagine sull'opinione degli avvocati l'innovazione è stata molto apprezzata.



▷ L'Ordine lituano aiuta i colleghi in Bielorussia

In risposta agli eventi che stanno avendo luogo nel paese vicino, in cui viene usata la forza in modo eccessivo e illegale, viene esercitata l'azione penale nei confronti di persone inermi e dei nostri colleghi avvocati, non è garantita la

difesa equa, l'Ordine degli Avvocati lituano ha rivisto e redatto bozze di modelli di documenti in inglese e russo. I documenti aiuteranno gli avvocati bielorussi a preparare più rapidamente una istanza al Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite.



Malta

Durante gli ultimi tre mesi, gli eventi organizzati dalla Camera degli avvocati di Malta sono stati sospesi a causa della pandemia di COVID-19. L'apertura dell'anno forense a ottobre darà inizio a

una nuova stagione di webinar trimestrali sul diritto, il primo dei quali si terrà il 7 ottobre e sarà intitolato "Falsi preconcetti sulla Corte europea dei diritti dell'uomo"

Spagna

▷ Ottava conferenza contro la Violenza di Genere

Il 24 settembre l'Abogacía Española ha tenuto la sua ottava conferenza contro la Violenza di Genere intitolata "Protezione delle vittime. Nuovi scenari". La Presidente Victoria Ortega ha dichiarato: «Solo con una effettiva parità di

genere potremo sradicare la violenza basata sul genere». Il Ministero dell'Interno e altri rappresentanti dell'Ordine e della Magistratura hanno partecipato all'evento. Le conclusioni sono disponibili [qui](#).



Regno Unito

▷ Ordine degli avvocati d'Inghilterra e del Galles

Webinar sugli avvocati europei iscritti all'Ordine

Il 9 settembre 2020, la Law Society of England and Wales ha organizzato un webinar per gli avvocati europei registrati. I relatori della Law Society, della Solicitors Regulation Authority e del Ministero della Giustizia hanno discusso della fine del periodo transitorio della Brexit e dei suoi effetti sugli avvocati europei che esercitano in Inghilterra e Galles.

L'evento registrato è disponibile [qui](#).

L'ufficio di Bruxelles delle UK Law Societies organizzerà un webinar sugli effetti della pandemia mondiale di COVID-19 sul commercio dei servizi.

L'evento si terrà il 14 ottobre 2020 alle 13h30 CET (12h30 ora inglese). Verranno analizzate le implicazioni della pandemia dal punto di vista dei servizi professionali, concentrandosi sulle conseguenze, le risposte e il clima politico attorno al commercio in generale. Verrà in particolare esplorata l'evoluzione verso un'offerta digitale dei servizi e la regolamentazione futura.

È possibile iscriversi [qui](#).

▷ La Faculty of Advocates di Scozia

L'ammissibilità delle prove sulla storia sessuale della vittima in un processo per violenza ed altri reati sessuali è un tema molto controverso in Scozia, spesso viene sostenuto che le garanzie di legge non sono sufficientemente efficaci. La Faculty of Advocates ha quindi accolto con favore l'intervento di Lady Dorrian, Lord Justice Clerk, magistrato con la seconda carica più alta del Paese, che ha tenuto un discorso sulle "leggi sullo scudo antistupro".

La Faculty of Advocates ha organizzato la sua giornata porte aperte annuale, destinata a fornire agli alunni delle scuole superiori e agli studenti universitari una panoramica della vita nell'Ordine scozzese e di come perseguire una carriera come avvocato. Quest'anno, naturalmente, l'evento si è svolto online, ma è stato molto apprezzato dai partecipanti riportando come tipici commenti sui social - "un'esperienza fantastica" e "giornata brillante"



Lady Dorrian, the Lord Justice Clerk

EVENTI FUTURE



22 OTTOBRE

Comitato permanente del CCBE (online)

25 OTTOBRE

Giornata europea degli Avvocati "Continuità della giustizia e rispetto dei diritti umani in tempo di pandemia"

27 OTTOBRE

Tavola rotonda del CCBE sulla digitalizzazione della giustizia (online)

28 OTTOBRE - 1° NOVEMBRE

Congresso annuale dell'UIA (online)

DAL 2 AL 27 NOVEMBRE

Conferenza annuale dell'IBA (online)

27 NOVEMBRE

Sessione Plenaria del CCBE (online)



Council of Bars and Law Societies of Europe
The voice of European Lawyers

Conseil des barreaux européens
La voix des avocats européens

Rue Joseph II, 40/8 - B-1000 Brussels
+32 (0)2 234 65 10
ccbe@ccbe.eu
www.ccbe.eu

Join us | Rejoignez-nous 